



Via crucis con le poesie russe  
(traduzione di Lucia ed Antonio Di Domenico)

## 1 Sergej Solovjev [Ultima cena]

Circondato dagli uomini,  
lui giaceva sul letto,  
in misteriosa meditazione;  
la lampada tremava consumandosi ...  
Era notte fuori.  
Nessuno osava chiacchierare  
né si sentiva forte per la battaglia.  
Chinandomi sul suo petto gli chiesi:  
“Chi ti tradirà, Signore, chi lo farà?”  
E chinandomi sul suo petto mi rafforzavo.  
La semioscurità spiava dalla finestra.  
Lui mi diede il vino e il pane spezzato.  
Con gli altri uscii sul terrazzino  
senza perderlo di vista,  
pur non riuscendo a distinguere bene;  
solo la luna mi soffiava in faccia.  
Tutta la strada brillava come l'argento.  
Camminavamo nei giardini vicini.  
Un bisbiglio incerto vagava tra noi ...  
Era notte fuori.

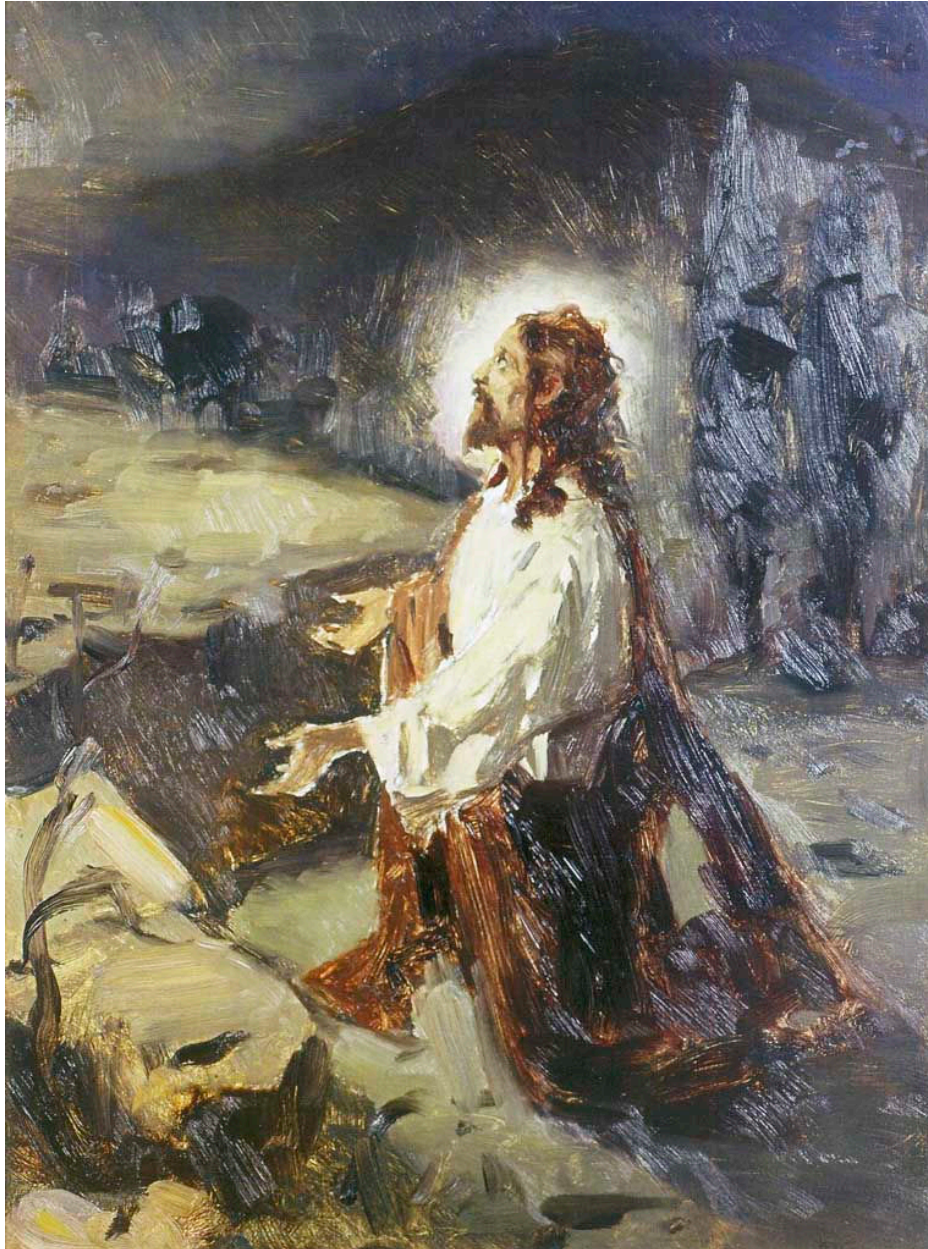


*Marco: venuta la sera, egli giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà". Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: "Sono forse io?"... Allora Pietro gli disse: "Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò". Gesù gli disse: "In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mirinnegherai tre volte". Ma egli, con grande insistenza, diceva: "Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.*

Ognuno non era sicuro in se, tutti pensavano che potrebbero rinnegare, tradire...

## 2 Alexej Apukhtin

Oh, s'io potessi  
con le preghiere venire  
nell'orto di Getsemani  
e vedere le tracce dei piedi divini,  
e piangere con lacrime di fuoco!  
Oh, s'io potessi  
cadere sulla fredda sabbia  
e baciare questa santa terra  
dove l'amore soffriva così solitario,  
dove il sudore cadeva come il sangue  
dalla sua faccia,  
dove Lui aspettava la coppa del destino!  
Oh, se quella notte qualcuno,  
quella notte della redenzione,  
avesse versato nel petto del martire  
una parola di consolazione!  
Ma tutto era silenzioso nel buio della notte.  
Gli Apostoli dormivano con sonno pesante  
dimenticando i pericoli;  
e nell'orto di Getsemani  
entravano con le spade,  
dietro Giuda, in segreto,  
enormi folle di gente.



Silenzio: una parola è quasi sempre presente nella poesia russa dedicata alla passione di Cristo – il silenzio o silenzioso

*Chi disprezza il suo prossimo è privo di senno, l'uomo prudente invece tace. Chi va in giro parlando svela il segreto, lo spirito fidato nasconde ogni cosa (Proverbi).*

*Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo (Matteo) "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?" Ma Gesù taceva... E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.*

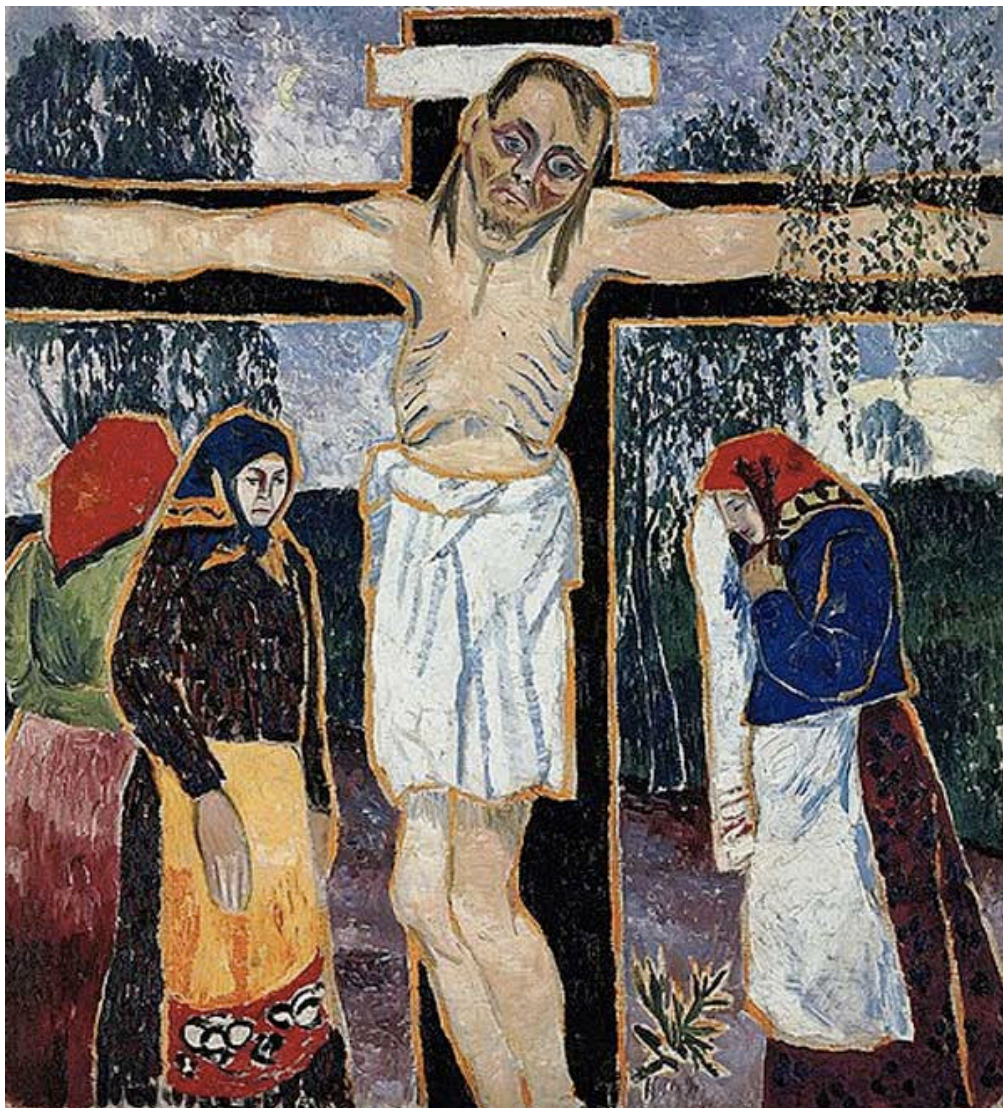
*Marco: e comandò loro di non dirlo a nessuno... Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto...*

*Luca: Zaccaria – sarai muto e non potrai parlare perché non hai creduto.*

*Giovanni: gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra*

*Lettera di Giacomo: la lingua è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose... la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendola sua fiamma dalla Geenna. La lingua nessun uomo la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale.*

### 3 Anna Akhmatova



Maddalena singhiozzava dimenandosi,  
il discepolo amato s'impietriva,  
ma nessuno aveva il coraggio di guardare là  
dove stava senza parole la Madre.

#### 4 Alexandr Borovikovskij

Eravamo là. Fu crocefisso,  
stavamo noi dall'altra parte  
e tacevamo con prudenza – tutti,  
riponendo le profonde tristezze  
nelle nostre anime – sul fondo.  
Ci domandarono i suoi nemici:  
“Forse lo stesso spirito è anche in voi?  
Poiché eravate i suoi amici!”  
Noi rinnegammo ... ci lasciarono andare ...  
In lontananza il gallo cantava ...  
Abbiamo sentito: in punto di morte  
Lui perdonò tutti i suoi nemici;  
morì benedicendoli sulla croce,  
aprendo agli assassini le porte del paradiso ...  
Ma ... Lui perdonò anche gli amici?



*Perdono per gli amici. "Se mi avesse insultato un nemico, l'avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario, da lui mi sarei nascosto. Ma sei tu, mio compagno, mio amico e confidente; ci legava una dolce amicizia" (Salmi)*

5 Arsenij Tarkovskij

Il corpo si sveglia,  
l'udito si sforza.  
La notte è arrivata al limite,  
il terzo gallo ha mandato un grido.  
Il vecchio siede sul letto,  
che comincia a scricchiolare.  
Era così sotto Pilato.  
Non vale la pena rivangare il passato.  
E quale stizza  
mi rode il cuore dal mattino?  
E perché bisogna  
rimpiangere Pietro?  
Chi è più caro per me,  
chi è più desiderato?  
Chi stanotte  
ho rinnegato in sogno?  
Un grido di gallo  
Va nella nebbia del mattino  
Su tutta la terra.



35 *Listening to the Cock* (1944)

Pietro e la chiesa: Pietro è la pietra, sulla quale fu fondata la chiesa; Pietro traditore, che rinnegò Cristo, diventò la fondamenta della chiesa. Perché? Forse perché piangeva: *Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scoppiò in pianto.*

*Perché "Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi".*

*Però anche Giuda si pentì: Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì, si allontanò e andò ad impiccarsi. E qui è la differenza: Pietro aveva il coraggio vivere riconoscendo la sua colpa...*

6 Zinaida Ghippius [I complici]

Tu pensi che il Golgota è passato,  
che l'ora scoccò sotto Ponzio Pilato  
e da quel momento la vita non ripete  
ciò che poteva accadere solo una volta?!

Tu hai dimenticato? Qualche tempo fa,  
per la piazza, io e te correvamo in fretta  
al tribunale dove, sull'alta gradinata,  
davanti alla folla, stavano i due.

Pilato faceva domande e dubitava ...

Cristo non rispondeva, come prima ...

Cercavi di avvicinarti ai gradini ...

Gridavamo: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!"

... Ricordi come Lui camminava senza sandali,  
lo aspettava il popolo, venuto dai dintorni ...

A Lui abbiamo tolto le vesti – e non ha parlato! –

e gli abbiamo ordinato di sdraiarsi sulla croce.

Ricordo che stavi a destra in quel momento ...

Io ho messo il chiodo sul palmo affusolato,

tu hai battuto il martello sulla capocchia arrugginita

e la punta è entrata senza toccare l'osso! ...

Più tardi ci disputavamo le vesti

noi due, sedendo vicino al falò ...

Non è caduto su di te il suo sangue

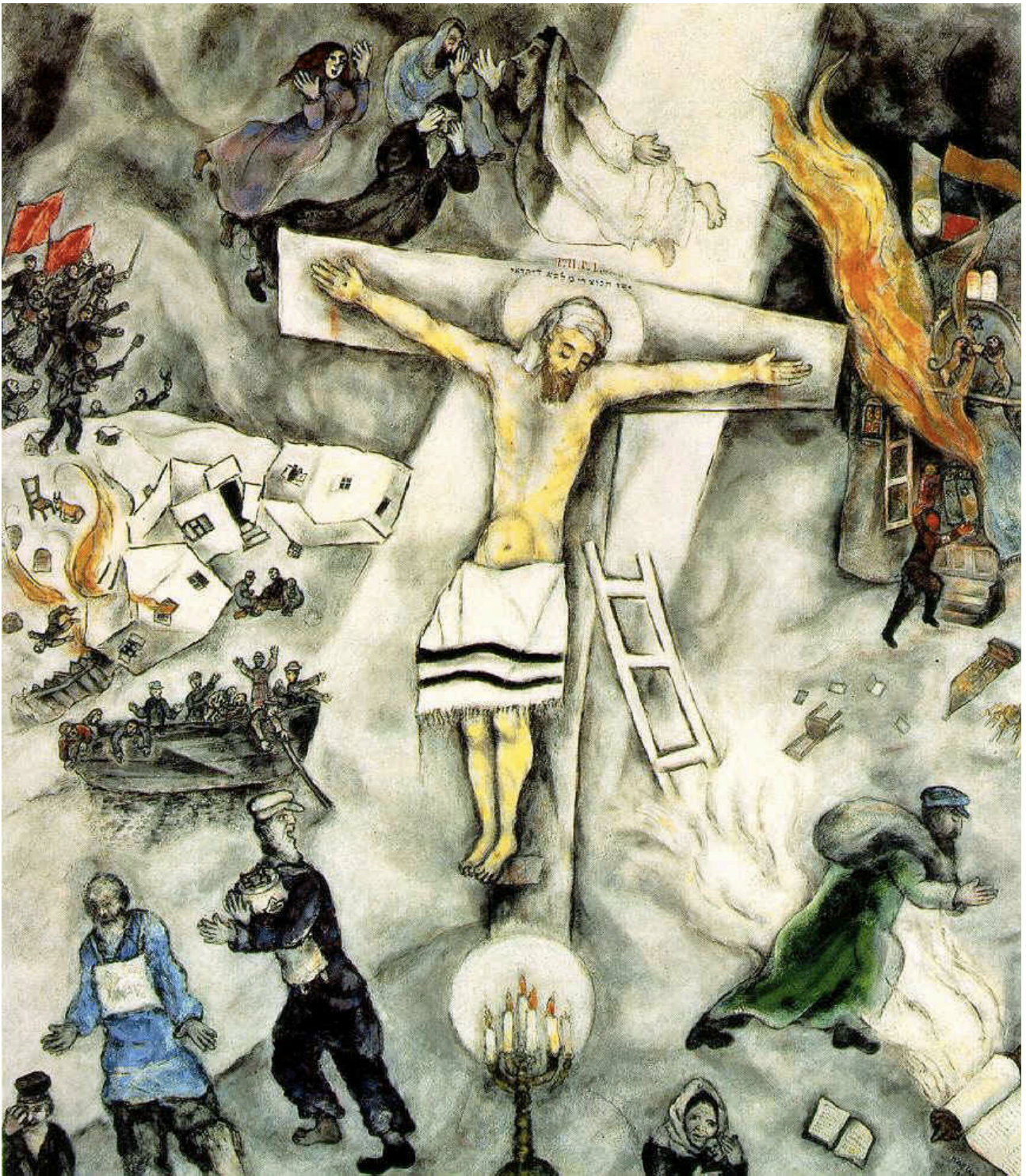
quand'io l'ho colpito con la lancia?

Non eravamo noi davanti alla tomba

a guardia del suo corpo quella notte?

Proprio noi due ieri, e domani, nei secoli dei secoli

eseguiamo la condanna per Lui e per noi stessi.



Ogni peccato è una ferita non solo per l'anima del peccatore, ma anche per Gesù: *“tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati”*. E i peccati nuovi?

7 Boris Pasternak.

Prima della festa la gente fa pulizia.  
Lontano da questa folla  
io lavo con la mirra dal secchio  
i tuoi purissimi piedi.  
Cerco e non trovo i sandali.  
Non vedo niente tra le lacrime:  
i filamenti dei capelli  
sono caduti sui miei occhi.  
Ho messo i tuoi piedi  
sul lembo del mio vestito,  
li ho bagnati con le lacrime, Gesù,  
li ho avvolti con la collana di perline,  
li ho nascosti nel manto dei miei capelli.  
Vedo il futuro così dettagliato  
come tu, forse, l'hai fermato.  
Ora sono capace di predire  
come le sibille.  
Domani cadrà il velo del tempio,  
noi ci raccoglieremo in circolo, a parte.  
La terra oscillerà sotto i piedi  
forse per pietà di me.  
Cadrò a terra ai piedi della croce,  
immobile e mordendomi le labbra.  
Molti, troppi, sono quelli per i quali  
tu allargherai le mani in un abbraccio.  
Per chi di questo mondo è tanta larghezza,  
tanta sofferenza e tanta forza?  
Esistono tante anime  
e tante vite nel mondo?  
Tanti luoghi, tanti fiumi e tanti boschi?  
Ma passeranno tre giorni così forti  
e mi faranno cadere in tale vuoto  
che, in questo tempo orribile,  
crescerò fino alla domenica.



Amare tutti e ognuno: di solito quello chi ama (o deve amare) tutti in realtà non ama nessuno. Però Gesù ama ognuno di tutti.

*Giovanni: chi entra per la porta, è il pastore delle pecore. Le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.*

## 8 Marina Tscetaeva

Non ti chiederò del tuo cammino,  
cara, perché tutto si è realizzato.  
Ero a piedi nudi e tu mi hai calzato  
con la pioggia dei capelli e delle lacrime.  
Non ti chiederò a quale prezzo  
furono comprati questi oli.  
Ero nudo e tu mi hai cinto, come mura,  
con l'onda del tuo corpo.  
Toccherò il tuo nudo con le dita,  
più silenzioso dell'acqua  
e più piccolo dell'erba...  
Ero dritto e tu, chinandoti  
su di me, m'insegnasti  
l'inclinazione della tenerezza.  
Scavami la fossa nei tuoi capelli,  
fammi sindone senza lino.  
Portatrice di mirra!  
Ma non mi serve mirra!  
Mi hai lavato come l'onda.



Maddalena lava i piedi a Gesù che dopo lava i piedi degli apostoli

*Giovanni: Quando Gesù lavato i piedi dei discepoli disse loro: “se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato”.*

Ma che cosa significa lavare i piedi?

*Genesi: arrivarono a Sodoma mentre Lot stava seduto alla porta. Non appena ebbe visti due angeli, Lot si alzò e disse: “Miei signori, venite in casa del vostro servo: vi passerete la notte, vi laverete i piedi”. Anche se Lot chiama se stesso “servo”, gli angeli devono lavare i loro piedi da soli.*

*Esodo: il Signore parlò a Mosè: “Farai una conca di rame, la collocherai tra la tenda del convegno e l’altare e vi metterai acqua. Aronne e i suoi figli quando si avvicineranno all’altare si laveranno le mani e i piedi e non moriranno”.*

*1 Timoteo: una vedova sia iscritta nel catalogo delle vedove quando abbia lavato i piedi ai santi*

9 Nikolaj Khomjakov

Dalle porte di Gerusalemme usciva,  
piena di gioia stupefatta,  
l’enorme onda di popolo  
cantando: “Gloria, gloria a te,  
o nostro umile, mite re,  
gloria, gloria a te,  
o figlio di Davide!”

Soltanto un vecchio canuto,  
orgoglioso di sapienza libresca,  
immobile nella folla in movimento,  
con sorriso malvagio diceva:  
“Bah! Questo sarebbe il vostro re,  
debole, pallido, circondato  
da semplici pescatori? Perché  
è vestito così poveramente  
e non fiammeggia di forza divina?”  
Sono passati i secoli – tanti! –  
il figlio di Davide dirige il mondo

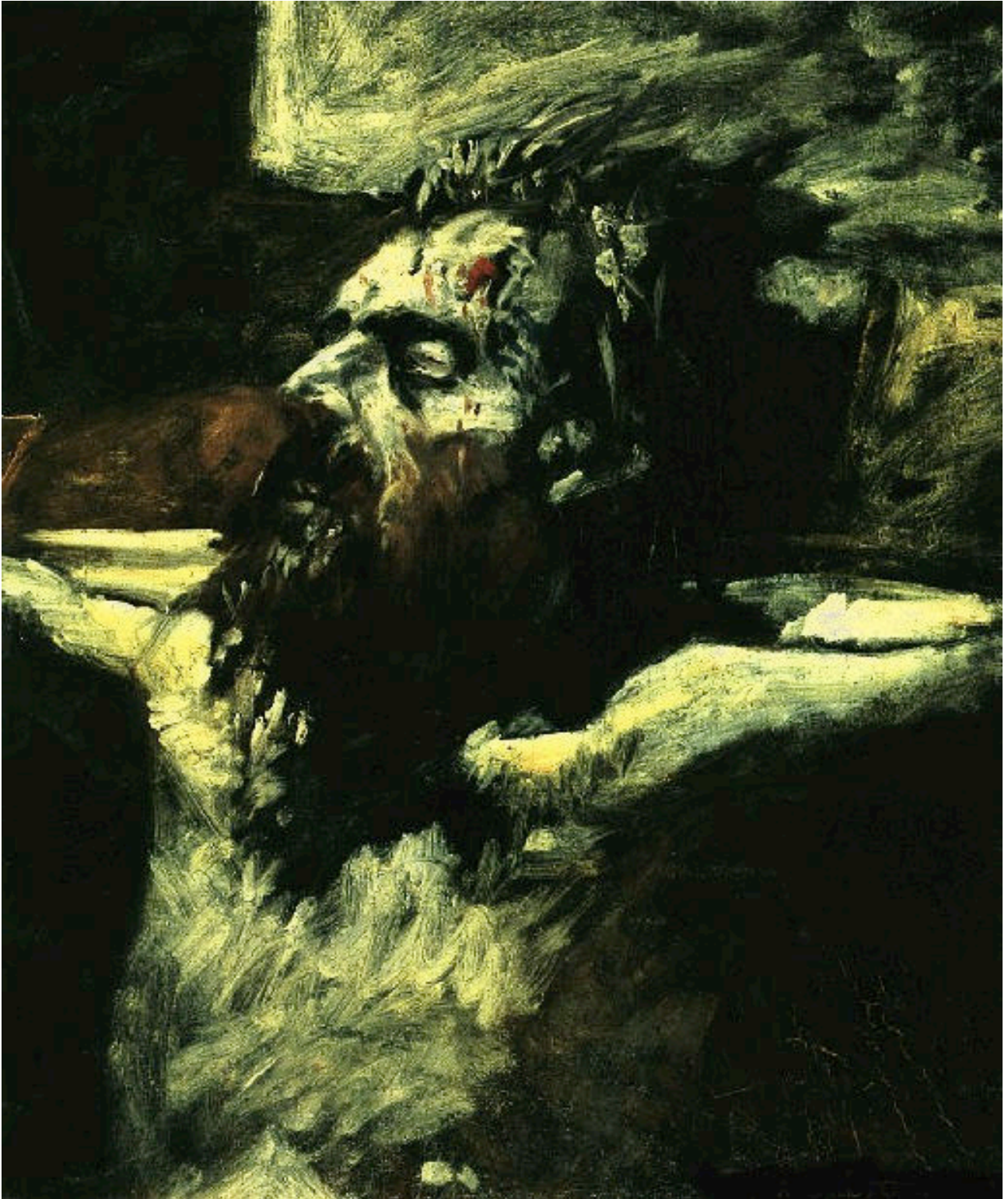
e il destino di tutti i popoli  
nel silenzio amoroso  
e quasi tutti già lo conoscono  
e sentono la voce del Padre.  
Ma, fermo nella sua sfiducia,  
incurabilmente cieco,  
dice, come secoli fa,  
il fariseo superbo:  
“Dov'è lui? Perché lui viene  
così umile, mite e invisibile  
per me che non riesco a notarlo,  
e non come la feroce tempesta  
fiammeggiando e risplendendo?”



Dio che non dice mai che è dio; è figlio di dio e figlio di uomo; è l'umiltà ma anche l'orgoglio. Neanche il Padre non chiama Gesù "dio". Forse perché essere padre e figlio è più importante di tutto altro, perché il loro legame è un esempio per tutte le famiglie.

10 Kosta Khetagurov [Settimana santa]

Questi giorni cupi, queste notti tristi  
il petto sofferente di nuovo si riempie  
di malinconia e gli occhi stanchi  
di nuovo brillano di lacrime,  
ardenti non volute.  
Con minacce segrete i giustizieri farisei  
si alzano come vivi dalle tombe secolari.  
Vedo gli apostoli,  
vedo tutti i combattenti per le idee,  
vedo il traditore  
– tutti sono come vivi.  
È triste fino alle lacrime,  
è offensivo fino alla vendetta  
per gli uomini e per la vita ...  
Tornano alla mente  
le parole piene di menzogna,  
le carezze piene di lusinghe,  
l'onore venale e il venale amore!..



*Dell'ipocrisia parlano quasi tutti i libri della Bibbia: "Più untuosa del burro è la sua bocca, ma nel cuore ha la guerra; più fluide dell'olio le sue parole, ma sono spade sguainate" (Salmi). "Quando li faceva perire, lo cercavano, ritornavano e ancora si volgevano a Dio; lo lusingavano con la bocca e gli mentivano con la lingua; il loro cuore non era sincero con lui". "Come un pazzo che scaglia tizzoni e frecce di morte,*

*così è quell'uomo che inganna il suo prossimo e poi dice: "Ma sì, è stato uno scherzo!" (Proverbi). "Dice il Signore: "Questo popolo si avvicina a me solo a parole e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il culto che mi rendono è un imparaticcio di usi umani". (Isaia)*

## 11 Konstantin Romanov

Durante la settimana santa  
O Dio, illumina, ti prego,  
l'anima tormentata,  
dammi la speranza di salvarmi  
nei giorni della quaresima!  
Ascolta la mia preghiera  
e accogliami come un complice.  
Non trasmetterò il segreto ai nemici,  
nel mio bacio non ti ricorderò Giuda.  
Grido davanti alla tua croce  
come il malfattore:  
"Creatore del mondo,  
ricordati di me nel tuo regno!"



*Bacio di Giuda: il simbolo d'amore diventò il gesto di tradimento. Anche se era possibile indicare Gesù in diversi altri modi, Giuda ha scelto questo. Il tradimento è un altro tema costante della poesia religiosa russa.*

## 12 Alexej Tolstoj (Alla sorella)

All'alba siamo andate noi due  
scuotendo la rugiada dall'erba sonnolenta,  
portando gli oli aromatici  
di mirra e di aloe.  
Andavamo non pensando al miracolo  
Nella fredda luce rosa.

Tu tenevi sulla spalla  
La mirra nella caraffa di creta.  
Era così orribile ricordare la sua morte,  
la sua vergogna, il suo dolore ...  
il nero notturno dei tuoi capelli  
ha lavato le sue calde ferite,  
e tu piangendo sommessamente  
hai tirato i chiodi dalle sue palme  
guardando il sangue denso che  
cadeva come dall'uva.  
Ma guarda, è passata la notte del sabato  
E il nuovo giorno arriva al posto del buio.  
Sorella, dimmi, perché  
All'improvviso acceleri il tuo passo?  
Il giardino è già vicino. Ecco le coppe dei gigli  
Brillano dal buio dell'alba.  
Sorella, perché i nostri vestiti  
Sono così stranamente bianchi?  
Sono proprio tanti i rami qui.  
Dammi la caraffa. Siamo arrivate. È giunto il tempo.  
Ecco la grotta. Ma dov'è Lui? È vuota!  
Chi l'ha portato via? Chi, sorella?  
Dov'è il cadavere? Dov'è la guardia?  
Tutto è solo fiori bianchi.  
Corro all'incontro! No, non si deve!  
Tu hai amato – vai tu all'incontro!



*L'altra caratteristica della poesia russa dedicata alla passione di Cristo è l'attualità. Il poeta identifica il suo tempo con quello della passione di Cristo e se stesso con un apostolo e addirittura con Gesù...*

Il bosco è nudo, scoperto  
e durante la settimana santa  
sta come preganti in riga  
la folla dei tronchi di pino.  
Ma in città, in un piccolo spazio,  
i nudi alberi – come a raccolta –  
guardano tra le grate della chiesa  
e il loro sguardo è pieno di terrore.  
La loro ansia è chiara.  
I giardini escono dai recinti.  
Si agita il regime della terra:  
seppelliscono il Dio.  
Vedono la luce dell'altare,  
i fazzoletti neri, le candele,  
i volti in lacrime.  
Di colpo la processione  
esce con la sindone  
e due betulle devono far largo.  
Il canto dura fino all'alba  
e piangendo a diretto  
vaga in strada sotto i lampioni.  
Ma a mezzanotte tutti si zittiscono  
sentendo la notizia primaverile  
che sarà possibile vincere la Morte  
per mezzo della Resurrezione.



La natura: Cristo dirige il destino non solo degli uomini, ma anche della natura: *sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia; camminava sul mare; vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: “Non nasca mai più frutto da te”. E subito quel fico si seccò. Scrisse san Paolo: “la creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre”.*

